





Palazzo Sforza Cesarini a Genzano di Roma

Un viaggio. Un lungo e appassionante viaggio tra architettura e contesto, attraverso le innumerevoli opere dell'architetto Paolo Desideri, questo il resoconto dell'incontro di giovedì scorso a Palazzo Sforza Cesarini: "In Italia non esiste un concetto di natura romantica, natura allo stadio primordiale, contrapposta all'artificialità. E noi italiani dobbiamo rivendicare questa fortissima condizione tra cultura della natura e la cultura della trasformazione: tra architettura e contesto, intendendo la natura una continua trasformazione". In controtendenza rispetto all'architettura mondiale, Desideri ci tiene a rafforzare la specificità del paesaggio italiano in cui l'architettura deve necessariamente accettare il confronto con il contesto immateriale, ma non meno reale, Genius loci, in cui il paesaggio è una visione integrata, causale e artificiale. E l'arte dei progetti di Desideri è espressa nella lunga e duratura amicizia-collaborazione con l'artista Alfredo Pirri, più volte citato e presente in platea. Dal Parco della Musica di Firenze, a Palazzo Piacentini, prima struttura italiana dedicata a ospitare una mostra permanente, il viaggio di Desideri coinvolge la platea che fa domande sui marmi, sui progetti, sulla visione di un grande architetto italiano.

La location, il meraviglioso Palazzo Sforza Cesarini, restituito a nuova vita dalla corrente amministrazione, ospita con orgoglio questo ciclo di conferenze, brillando di una luce nuova, segno tangibile della volontà di rinascita culturale e sociale di Genzano di Roma. Se i Castelli Romani sono stati definiti dal primo relatore, l'architetto Franco Purini, "il paesaggio più bello del mondo perché contiene quella mescolanza di finito e infinito che è misteriosa (...) non si riesce a misurare matematicamente l'estensione, sembra infinito", con la rinascita del monumento simbolo della città, operata anche attraverso i numerosi eventi di spessore che esso ospita nell'arco dell'anno – oltre a queste conferenze ricordiamo la mostra del maestro della transavanguardia Mimmo Paladino – Genzano ridefinisce se stessa in armonia con un contesto in continua evoluzione.

Per gli studenti: alla fine del ciclo di conferenze verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Il comune di Genzano, insieme al curatore della Conferenza e ai relatori, si stanno impegnando per riconoscere crediti formativi.

Prossimo incontro:

- 23 ottobre – Antonello Stella: docente presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara, dal 1990 svolge attività professionale nella progettazione in Italia e all'estero e dal 1998 attività didattica e di ricerca con particolare riferimento ai temi delle infrastrutture e del loro rapporto con l'ambiente urbano e il paesaggio più in generale.

[Read More](#)